

## PREMESSA

### Il tirocinio curriculare

---

Da qualche anno ormai, in Italia il percorso universitario di formazione e specializzazione integra a pieno titolo una componente dedicata all'acquisizione di esperienze in ambito professionale – il tirocinio. Caratteristica peculiare del tirocinio universitario è la definizione di un programma dedicato e su misura che esprime l'intento formativo e implica una partecipazione pro-attiva di non mera esecuzione.

Il percorso disegnato nell'ambito del presente progetto si inserisce in tale contesto e mira alla creazione, condivisione e affinamento di conoscenze (teoriche) e know-how (saper fare operativo) nei campi di competenza dell'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia - Giulia. Tale percorso si articola pertanto in componenti dedicate alla formulazione di finalità di carattere generale, obiettivi più specifici e strumenti operativi per l'agire professionale.

Durante il progetto, al tirocinante saranno affidati vari compiti professionalizzanti, dalla duplice valenza, formativa e applicativa. In tale prospettiva, meritano particolare attenzione le fasi che favoriscono la riflessione autonoma da parte dello studente, il quale sarà aiutato a realizzare i suoi compiti in modo critico e analitico, così da favorire lo svilupparsi di competenze che potranno rivelarsi in seguito utili in sede di esercizio di una professione.

Per questo, la progettazione dell'attività formativa avrà cura di tenere conto delle cosiddette *Softs Skill*, le competenze che, applicate a situazioni concrete, esprimono le qualità personali, delineano e ottimizzano l'atteggiamento individuale in ambito lavorativo, rafforzano le conoscenze specifiche e favoriscono le relazioni interpersonali.

### Il tirocinio come progetto: finalità

---

La finalità formativa di fondo (che ispira lo strumento) e l'attività progettuale specifica (che identifica il singolo piano di lavoro) concorrono a sostanziare il tirocinio curriculare e, con l'ausilio di esperti, perseguono l'obiettivo generale di "far crescere" il tirocinante, sia in termini di professionalità acquisite, sia di autonomie rafforzate.

In particolare, il progetto consente al beneficiario di:

- impegnarsi e metter alla prova sé stesso in vari compiti di studio e ricerca
- verificare sul campo principi e teorie appresi con lo studio e di acquisirne di nuovi
- assimilare meccanismi operativi
- divenire sempre più autonomo nella propria capacità di azione e di iniziativa propositiva
- verificare le capacità richieste dalla futura professione
- sviluppare competenze personali che potranno essere valide nella situazione professionale

## Fasi del progetto

---

Il Progetto si articola in cinque fasi tra loro integrate:

1. Posizionamento know-how di partenza
2. Project design
3. Upgrade know-how
4. Attuazione
5. Valutazione ex-post

### 1. Posizionamento know-how di partenza

---

Soggetto attuatore: lo studente.

*La fase permette al tirocinante di definire – con specifico riferimento al contesto professionale in cui si trova ad operare – la propria esperienza, ponendo a confronto i propri ambiti di competenza, da un lato, e le attività / caratterizzanti il luogo di lavoro (nella fattispecie: l'Osservatorio), dall'altro.*

La fase comprende pertanto lo studio e la comprensione del ruolo, delle specificità e delle funzioni assegnate all'Organismo. Si tradurrà in una bozza di report elaborata ad inizio progetto e quindi arricchita e perfezionata durante lo svolgimento del percorso formativo, in parallelo con l'acquisizione delle nuove conoscenze.

Tenuto conto del profilo accademico dei candidati al tirocinio, la fase comprenderà lo studio e la descrizione degli aspetti giuridico-istituzionali dell'Osservatorio, dei suoi compiti per come previsti dalla norma istitutiva, dell'organizzazione interna, delle expertise che ne compongono l'organo di governo, della sua storia.

Rientra tra i risultati attesi che il tirocinante inserisca nel report una riflessione sulla natura interdipendente delle voci citate. La natura giuridica comporta, infatti, la definizione dei compiti istituzionali dell'Osservatorio, i differenti ambiti di intervento influiscono sulla sua struttura organizzativa, sull'esigenza di coinvolgere figure diverse per skill e background, sull'opportunità di attivare una rete di rapporti con il territorio, prima di tutto a livello locale, ma in seguito anche nazionale ed europeo.

### 2. Project design

---

Soggetto attuatore: l'Osservatorio

(in collaborazione con il personale competente dell'Ateneo di provenienza).

*Per ciascun percorso di tirocinio, l'Osservatorio nomina un tutor individuale. Questi predispone un progetto specifico, coerente con i propri obiettivi e il profilo-tipo del tirocinante, assegna le finalità specifiche al progetto e ne calcola l'impegno in termini di monte-ore assorbite.*

Nella formulazione del piano di attività, viene assegnata priorità alla fase operativa – all'apprendimento con il fare – in adeguato bilanciamento con le fasi osservativa e valutativa.

Qui precisamente ci si concentra su:

- i metodi con i quali condurre l'osservazione iniziale (ae. informale o strutturata)
- i compiti riservati al tirocinante, con i relativi obiettivi
- i risultati attesi dall'Osservatorio
- gli step di riflessione e verifica

Condiviso con l'Ateneo, il progetto così delineato può fare oggetto di discussione iniziale con il tirocinante ai fini della giusta appropriazione.

---

### 3. Upgrade know-how

---

Soggetto attuatore: lo studente (in collaborazione con il tutor).

*Prima fase attuativa del tirocinio, vede lo studente impegnato in un'attività di studio, di accumulo di esperienze e di nuove conoscenze:*

- *sui soggetti istituzionali competenti*
- *sulla società civile coinvolta (azione specifica di osservazione del territorio)*
- *sulle interfaccia nazionali*

*Per tutta questa fase, il referente del tirocinante è il suo tutor.*

La Fase ha per obiettivo di porre in evidenza ruoli, funzioni, analogie e differenze nei sistemi di regole, comportamenti, risultati. In questa fase è prevedibile un numero minimo di esperienze di osservazione, che consentano di plasmare e rafforzare il know-how specifico del tirocinante, con particolare attenzione:

- al corpus normativo / regolamentare di riferimento
- all'identità culturale dei soggetti calati nel loro territorio (geografico, socio-economico, ecc.)
- agli obiettivi generali e particolari propri dei soggetti in campo, ai principi e valori che guidano le loro scelte, e che influenzano i loro comportamenti istituzionali
- alle conoscenze implicite, ai ruoli e alle funzioni di coloro che ne fanno parte
- al contesto socio-economico complessivo che tende a consolidarsi – ae. a sostegno, partecipazione, indifferenza ... – intorno ai soggetti istituzionali e della società civile e alle interazioni informali
- a ciò che sembra accettabile in quanto "normale" per cogliere anche elementi non superficiali, a favore di nuove interpretazioni, anche impreviste, contro le regole tacite dell'omertà.

Gli strumenti: ae. rassegna stampa, materiale fornito dall'Osservatorio, sito istituzionale.

#### 4. Attuazione

---

Soggetto attuatore: tutor (e tirocinante)

*Corpo centrale del processo di “learning by doing”, prevede l’assegnazione di task operative al tirocinante che deve eseguirle e riportarne l’avvenuta esecuzione al tutor.*

Inizialmente sarà compito del tutor affiancare il tirocinante.

In un secondo momento, in parallelo con l’acquisizione della necessaria esperienza, lo studente, in accordo e sotto la supervisione del tutor, realizzerà interventi in relativa autonomia.

Ogni singola esperienza – sempre caratterizzata da una funzionalità formativa – dovrà essere funzionale al progetto di tirocinio nel suo complesso ed inserire in maniera coerente con il percorso generale. Dalla fase operativa, infatti, il tirocinante deve derivare il massimo degli elementi utili per approfondire il proprio bagaglio complessivo di conoscenze e cultura.

*NB: Osservatorio e tutor avranno cura di prevedere dei passaggi di revisione e riflessione con il tirocinante e i referenti dell’Ateneo per una revisione mirata del progetto iniziale e, in base alle risultanze dell’esperienza, apportare eventuali correttivi, rivedere o intensificare delle attività specifiche.*

#### 5. Valutazione ex-post

---

Soggetto attuatore: tirocinante e tutor

*Step conclusivo del progetto, la Fase assume importanza centrale nella determinazione dell’impatto formativo sul percorso di crescita del tirocinante. La Fase conclude il rapporto tra l’Osservatorio e lo studente e offre un’occasione unica per analizzare (anche criticamente) metodi, contenuti e risultati dell’azione formativa, con conseguente possibilità di ottimizzarli per il futuro.*

Il tirocinante esprime le proprie considerazioni complessive sull’esperienza realizzata e sul proprio vissuto, compila il questionario di fine tirocinio, formula giudizi ed esamina l’esperienza formativa, in riferimento alle conoscenze e alle abilità apprese, comparate a quelle accumulate con il percorso di studio. Formula anche una propria valutazione sui rapporti intercorsi con l’Osservatorio e con il tutor.

Alcuni temi devono rientrare nel perimetro della Fase:

- coerenza tra aspettative e risultati (livello predispositivo)
- il vissuto dell’esperienza formativa (livello emotivo)
- fattori giudicati utili, stimolanti, difficili ... (livello motivazionale)
- abilità e conoscenze acquisite, lacune da colmare (livello cognitivo | autostima | go-to-market)
- correttivi e raccomandazioni (livello progettuale)

*NB: L’abilità di esprimere e motivare giudizi personali costituisce essa stessa una competenza da acquisire / gestire; nell’ambito delle attività di revisione e di riflessione, il tutor avrà modo di confrontarsi con il tirocinante anche su questo aspetto del percorso formativo.*